

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annuari amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Udine, 13 marzo

Da Parigi si annunzia che vengono colà diffusi molti programmi delle commemorazioni del 18 di marzo (proclamazione della Comune) che si faranno anche quest'anno in Inghilterra e nella Svizzera. A Chaux-de-fond avrà luogo un grande banchetto, che si vuole sarà presieduto dal sig. Melville-Blancourt, ora fuggito da Francia. A Londra i principali capi della Comune superstiti parleranno in un meeting, come lo scorso anno, e saranno aiutati da oratori inglesi nel compito di festeggiare quel lugubre anniversario. Non è quindi inopportuno il ricordare un incidente dell'Assemblea di Versailles a questo proposito. Il signor Presense ed un altro membro del centro sinistro avevano domandato si fissasse un termine (il 31 maggio 1874) oltre al quale non potessero aver più luogo processi per fatti della Comune. Ma i deputati di destra, che formano la maggioranza della Commissione incaricata di esaminare la proposta, la oppugnarono energicamente, fra gli altri il sig. Venturoni il quale sostenne essere dopo che la giustizia militare abbia pienamente il suo corso. Egli aggiunse esser ancora pendente il processo di 800 detenuti, oltre quelli che si vanno giornalmente arrestando. Almeno per tutto il 1874 i Consigli di guerra continueranno a funzionare!

Nei circoli parlamentari di Versailles parlasi molto della decisione presa dalla Commissione costituzionale per impedire ai candidati d'essere eletti in un dipartimento dove non sieno nati o domiciliati. Questa misura è diretta evidentemente contro il signor Thiers, giacché si presentisce che nelle prossime elezioni tutti i dipartimenti potrebbero benissimo disputarsi l'onore di attestargli la riconoscenza della Francia e vendicarlo degli oltraggi patiti da parte dei reazionari. Contemporaneamente sperasi di osteggiare la elezione multipla di altri membri della sinistra o di candidati distinti, cui la loro riputazione fa preferire a delle illustrazioni locali. Ma se la proposta è accettata, cosa avverrà dei signori De Broglie, Buffet e di altri luminari della destra che assai probabilmente coronano pericolo di non essere rieletti nei loro dipartimenti d'origine? Ciò permette di dubitare del successo delle combinazioni immaginate dalla destra per inceppare la libertà degli elettori e ritardare la sua caduta finale.

Bismark, mandando a Parigi, come ambasciatore della Germania, il principe Hohenlohe in luogo di Arnim che va a Costantinopoli, ha dato una eloquente risposta a coloro che in Francia si lusingano ancora di provocare dissidii tra la Germania del Sud e quella del Nord. La Germania, che per Francesi continua ad essere la Prussia, rappresentata da un Bavarese! Del resto, il principe Hohenlohe, già conosciuto per i suoi principi liberali tanto politici che religiosi, uomo integerrimo e di molto sapere, amico dell'Italia e degli Italiani,

avrà campo a Parigi di mettere a frutto le sue doti, e forse potrà molto contribuire all'avvicinamento delle due Potenze, e coi suoi modi estinguerne nella nazione francese l'acerbo rancore che essa gerba alla Germania. Ma che diranno i Francesi di questa nomina? Non se ne chiameranno al certo contenti, poiché la massima parte dell'Episcopato vede in lui la causa principale dell'opposizione che ebbe il Concilio Vaticano, dopo la sua famosa Nota alle Potezze del 9 febbraio 1869 intorno ad un comune accordo delle medesime contro il Gesuitismo.

A giustificare la conservazione dello stato eccezionale nell'Alsazia-Lorena, i fogli tedeschi pubblicano due scritti sparsi in quelle provincie per cura della Lega d'Alsazia, e che sono pieni d'ingiurie violentissime contro l'imperatore Guglielmo e la Germania. Il primo in prosa porta il titolo: « Risposta al selvaggio Molke »; il secondo in versi, che è intitolato: « A Guglielmo il sanguinoso re di Prussia, sedicente imperatore di Germania », contiene le parole seguenti: « Odio eterno a te, sanguinoso Guglielmo, odio eterno ed ontà alle tue avido orde! Eterno odio sino alla morte, al tremante schiavo, al selvaggio tedesco, al tuo satellite! Credi tu, miserevole, che la Francia si contorca sotto la tua sciabola e sopporti le tue leggi? No! no! Disingannati. Favorito dalla fortuna, anche un cacciatore vigliacco può casualmente colpire il leone. A nulla ti serviranno i tuoi Federichi Carli, i tuoi Fritz, tutti i tuoi Bismarck, il tuo abominevole Molke che, come una nube di uccelli di rapina, si abbatterono sull'Alsazia-Lorena. I guerrieri della Francia ritorneranno; noi vedremo nuovamente le sue legioni, e, come altre volte, vedremo i tuoi battaglioni fuggire tremanti. Vedremo Jena di nuovo, lo credo fermamente. Il vostro mestiere è il furto, la rapina, l'incendio. Francesi, vi animo ora a questo sentimento! Un grido risuoni da tutte le labbra! Vendetta! » In diverse città dell'Alsazia-Lorena vennero fatti molti arresti di persone sospette di essersi fatti propagatori di questi scritti.

In una corrispondenza da Pest al *Journal des Debats* leggiamo il seguente quadro poco confortante dell'Ungheria: « L'Ungheria che pareva così prospera, così fiorente durante i primi anni che seguirono l'accordo del 1867, si vede colpita, da due anni a questa parte, con ogni sorta di calamità. Le cattive raccolte, le inondazioni, il colera che ha fatto nella popolazione delle terribili stragi, infine il contraccolpo della crisi finanziaria di Vienna hanno scosso profondamente la situazione economica del paese. Il Tesoro pubblico se ne risente ognora più; l'arretrato delle imposte ha raggiunto una cifra enorme. Convien aggiungere che all'epoca della prosperità che ha seguito l'accordo coll'Austria, si è giuocato un po' troppo a fare la grande potenza, si sono accordate troppe garanzie alle ferrovie, si è dato all'esercito nazionale degli honved uno sviluppo che non è forse in proporzione alle risorse del paese. Da tutt'altro è

risultato un deficit che aumenta ogni anno; A questa triste situazione delle finanze si aggiunge come corollario e forse come conseguenza la disorganizzazione della vita parlamentare, il disgregamento dei partiti politici. Il partito realista, condotto dal suo illustre capo era composto, ben disciplinato e pieno di fede in se stesso. Esso costituiva una forte maggioranza e sosteneva energicamente il ministero uscito dalle sue file. Oggi siamo ben lungi da ciò. Il sig. Deak è caduto ammalato e ha dovuto rinunciare alla vita politica. Privo della sua alta e benefica volontà, il suo partito si è disorganizzato; rivalità personali si sono formate fra i suoi membri, e la sfiducia e lo scoraggiamento sono ormai generali. »

Dalla Spagna, nessuna notizia importante. Lo slancio di patriottismo che sembrava essersi manifestato a Madrid dopo gli ultimi fatti d'armi favorevoli a don Carlos, ebbe brevissima durata. L'Imparcial si lagna dell'indifferenza del paese, che indaga le cause, fra le quali « l'effetto prodotto dai delirii, dalle utopie, dalle brutalità demagogiche. »

## DUE LEZIONI GRATUITE.

Dal di fuori ci vengono talora delle lezioni gratuite, delle quali faremmo bene a fare il nostro pro.

Una di queste lezioni ci viene dal ministro delle finanze francese, nell'atto che difendeva la tassa sui trasporti a piccola velocità contro gli industriali ed i commercianti, che preferivano un aumento notevole sulla proprietà fondiaria. Non è di questo, che si tratta; poiché ci sono dei casi, nei quali possono essere necessarie le une e le altre per produrre il bilancio tra le spese e le entrate. La lezione viene dalle parole del ministro, laddove ei disse, che una volta ottenuto il pareggio, che è una suprema necessità, è possibile il pensare anche a modificare, riformare in meglio e perfino sgravare le imposte. Difatti, per quanto si dica e si faccia e per quanto ci sieno ancora in Italia di quelli che non comprendono come per essere spiantati in perpetuo ed andare in rovina non c'è quanto coltivare il deficit, bisognerà sempre partire di lì per migliorare le pubbliche e private condizioni.

L'altra lezione ci viene da un foglio liberale inglese, da una di quelle loro riviste settimanali, che hanno tanta parte a regolare lo spirito pubblico con scritti sulle cose del giorno men facili a trovarsi nella stampa quotidiana. Questo foglio è lo *Spectator*, ed esso parlando dell'avvenire del partito liberale, testè sconfitto nelle elezioni generali, ha fatto, tra le altre osservazioni, una che potrebbe servire di opportuna ammonizione anche ai liberali italiani.

Secondo lo *Spectator*, nell'Inghilterra il partito liberale è stato sconfitto dagli elettori del contado, per i quali, nelle sue riforme, esso non ha fatto ancora nulla. Il partito liberale è più-

tosto cittadino, che non contadino, ha le sue radici ed i suoi partigiani, i suoi interessi, le sue abitudini nelle città, e dimentica che il contadino rappresenta molti e grandi interessi ed alla fine esercita sempre la prima e più estesa delle industrie.

Adunque, se il partito liberale vorrà riguadagnare il terreno perduto e tornare al governo del suo paese, riacquistando il favore della maggioranza degli elettori, dovrà prima di tutto riordinarsi ed unificarsi in se stesso, unificando anche gli scopi e gli interessi, e, poscia, pensare al miglioramento anche del contado e ad acquistare influenza in esso.

Anche in Italia, diciamo noi, e più ancora in Italia che nell'Inghilterra, per le antiche tradizioni dei civilissimi nostri Municipi, i quali consideravano i contadini come una loro dipendenza, la classe colta e liberale è ristretta alle città e mancando di conoscenza e d'influenza diretta sui contadini, dove pure è la maggior massa di elettori, di soldati della patria e d'interessi, poco può sopra di essi.

Potrebbero i liberali forse accorgersene nelle elezioni generali, quando si eserciteranno le influenze clericali e locali anche nella formazione della rappresentanza nazionale.

Finora il partito liberale, più compatto, più unito, più vigoroso nell'azione, più colto e più veramente degno di rappresentare la Nazione nel supremo dei suoi interessi, che era quello di esistere, ebbe il sopravvento anche perchè i contadini seguivano l'impulso delle città, quando non erano una materia inerte, indifferente quasi al movimento nazionale.

Ma ora, che i grandi fatti sono compiuti, ora che la Nazione esiste, ora che gli interessi diversi si distinguono gli uni dagli altri ed aggruppano diversamente anche gli uomini che li rappresentano, ora che molti capi del partito liberale vanno scomparendo, e che pochi obbediscono alle stesse guide, ora che, sebbene lo contrastino con ogni possa, anche i partiti avversari sono costretti nella loro coscienza a considerare come un fatto compiuto l'esistenza della Nazione indipendente, libera ed una, e quindi entreranno in lizza per i loro particolari interessi, e tenderanno a produrre una certa reazione contro l'indirizzo finora seguito, anche in Italia il partito liberale avrà da subire la influenza dei contadini, un'influenza che non in tutto certo sarà buona, massimamente quando si presenterà con caratteri reazionari.

Adunque bisogna non soltanto raccogliere le forze disperse e stringere le fila del partito liberale; ma anche, e principalmente, portare la sua azione illuminata al miglioramento dei contadini e delle condizioni dei suoi abitanti, al progresso della industria agricola, che in Italia più che altrove è e sarà la prima, all'incivilimento ed all'unificazione dei contadini colle città.

C'è tutto un programma di migliorie da farsi a pro dei contadini, cioè della parte maggiore della Nazione; c'è un indirizzo nuovo da darsi all'attività dei liberali.

Non conviene dimenticarsi mai, che politicamente ed in linea di diritto i contadini sono

## APPENDICE

## IL 14 MARZO.

(Dall'Almanacco inedito l'Amico del Contadino.)

Oggi sono 54 anni è nato VITTORIO EMANUELE primo Re d'Italia; e noi tutti festeggiamo questo giorno in onore di un principe, il quale ha messo tante volte la sua vita e quella dei suoi figli, il principe ereditario Umberto ed il fratello suo principe Amedeo, per l'Italia nostra, cui egli ridusse ad unità.

Vittorio Emanuele, al quale il Popolo Italiano diede il nome di *Re galantuomo* e di *primo soldato d'Italia*, trae la sua origine da quei valorosi principi di Casa Savoia, i quali essendosi stabiliti in Piemonte, al di qua delle Alpi, vennero poi, estendendo il loro Stato, che diventò un Regno e colla pace del 1815 comprese anche una parte della Lombardia e la Liguria.

Questo Stato però, sebbene composto di bei paesi, era piccolo, e trovandosi tra due potenti vicini, fra la Francia da una parte e l'Austria dall'altra, che hanno sempre cercato di dominare l'Italia e si sono combattuti nel nostro paese, tenendoci schiavi ora dell'uno, ora dell'altro, correva rischio di essere mangiato, come il pesce piccolo, è divorato dal grande, come accadde della nostra gloriosa Repubblica di Venezia, che aveva durato quattordici secoli libera ed indipendente. Ma in quel paese principi, conti

e contadini erano tutti soldati valorosi, i quali sapevano difendere il loro paese. Parchi, operosi, virtuosi i Popoli del Piemonte seppero non soltanto resistere agli invasori stranieri, ma dare all'Italia una forza per conquistare la sua indipendenza ed unità, agli Italiani un centro attorno al quale unirsi, un *nucleo*, come disse il friulano Daniele Cernazai morendo e lasciando il suo per l'educazione dei militari, un nucleo attorno al quale formare l'Italia.

Per due volte nel 1848 il padre di Vittorio Emanuele, Carlo Alberto, scese coi suoi Piemontesi e coi suoi figli a combattere contro ai Tedeschi ed ai Croati, ma per due volte i pochi soccombettero dinanzi al numero prevalente. Nel 1848 e nel 1849 gli Italiani si levarono in molti paesi per combattere gli stranieri e cacciargli di casa nostra, e da per tutto fecero prove di valore, ma alla fine furono vinti dai Tedeschi a Venezia, dai Francesi a Roma. Non avevano ancora imparato ad unirsi tutti sotto ad un solo comando. La sventura però li ammaestrò, ed essi capirono che Vittorio Emanuele si era conservato *Re galantuomo*. Egli aveva mantenuto le leggi di libertà e lo Statuto e governava coi suoi ministri come voleva il Popolo. Accogliendo nel suo paese da tutte le parti d'Italia i migliori, che avendo preso parte negli avvenimenti del 1848-1849, sfuggirono alle vendette dei cattivi principi e dello straniero che comandavano in quattro delle cinque parti

d'Italia. Così col consiglio e coll'opera dei migliori Italiani si formò quello che dal Cernazai si chiamava il *nucleo d'Italia*. Vittorio Emanuele aspettò l'occasione, e questa volta ottenne col valore e coll'abilità di mettere assieme tutti quei piccoli Stati, nei quali l'Italia era divisa, per farne un solo Regno.

Qui io non voglio farvi la storia di quello che è accaduto sotto i nostri occhi. Soltanto vi dico, che facendo il sacrificio della patria dei suoi antenati, essendo sempre presente sui campi di battaglia e mantenendo coi fatti il suo titolo di *primo soldato d'Italia*, usando prudenza pari al valore, egli compì il voto degli Italiani, i quali concordò lo proclamarono loro Re. Vi noto soltanto le date degli anni memorabili per la nostra unione; e sono 1859, 1860, 1866, 1870, anno quest'ultimo della nostra entrata a Roma, donde cacciammo una gentaglia raccoltavi da tutti i paesi del mondo, che erano gli ultimi stranieri che volevano comandare in casa nostra.

Guardate destino dell'Italia! In antico da Roma, da una sola città erano partiti i conquistatori che dominavano prima l'Italia, poscia moltissima parte del mondo allora conosciuto. Questa volta invece tutte le altre parti d'Italia si uniscono a poco a poco da sé, liberamente, per essere libere tutte e per potersi difendere dagli stranieri, e portano a Roma, liberandola anch'essa, la corona di prima città d'Italia, e sede del Parlamento, del Governo e del Re d'Italia.

Vittorio Emanuele non è soltanto soldato e Re, ma anche un politico prudente, che seppe approfittare delle occasioni e degli uomini e servendo sempre alla volontà della Nazione italiana l'ha condotta a buon punto.

Ora, credete voi che Vittorio Emanuele stia insuperbito di essere diventato il Re di un gran paese? Tutt'altro! Egli è un Re alla mano, che parla confidenzialmente con tutti, e se ne ha l'occasione, parla soprattutto delle cose buone ed utili da farsi per l'Italia. Egli vive semplicemente, ed è forse l'uomo che in Corte s'accontenta meglio di qualunque altro di ognicosa. Ha una passione, una vera passione da soldato, quella della caccia, la quale lo conduce per valli e per monti e lo fa trattare con una certa familiarità tutti quelli che egli incontra. Vittorio Emanuele avrebbe a sua disposizione tante reggie quante sono le grandi città; eppure il suo diletto maggiore è quello delle caccie faticose, che sono per lui una specie di riposo dalle cure dello Stato.

Dove Vittorio Emanuele pare bello davvero, è a cavallo alla testa dell'esercito, con que' suoi grandi mustacchi che danno carattere alla sua fisionomia, e con quegli occhi vivissimi che ei non volge, ma getta in faccia a coloro coi quali parla ed esercita un certo fascino su tutti.

Dio gli conceda tanta vita da poter vedere rassodarsi l'edificio di questa grande patria italiana, educarsi tutta la nostra gioventù a difendere il proprio paese, per mantenere una pace operosa, la quale sanerà col lavoro di tutti le



colla nostra legislazione gli uguali dei cittadini, e che essi possono tanto giovare moltissimo se bene diretti, quanto nuocere se abbandonati a se stessi o ad influenze avverse, a quello che noi crediamo il bene di tutta la Nazione, alla cui prosperità, potenza e grandezza tutti devono contribuire.

Ecco un campo vasto aperto alla stampa educativa, alla associazione dei liberali, alla loro azione civilizzatrice, che si tradurrà in benessere ed in forza di tutta l'Italia nostra.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** Il signor di Courcelles per ordine del suo Governo ha aperto trattative col Vaticano per la nuova circoscrizione delle diocesi francesi cedute alla Germania, mediante il Trattato di Francoforte.

Siccome la Francia coll'articolo 5° del medesimo Trattato si era obbligata a simile operazione, le opposizioni che potrebbe fare il Vaticano non possono avere valore pratico.

Il sig. di Courcelles ha francamente espresso al cardinale Antonelli che la Francia è obbligata a questo passo e prega la Santa Sede di penetrarsi di questa sua necessità. (Pop. Rom.)

— Scrivono da Roma alla Gazzetta di Napoli:

In onta alle smentite, le notizie relative ad un rimpasto ministeriale, a lungo termine però, si moltiplicano. Più insistente d'ogni altra, vedo riprodursi la voce del passaggio del ministro dell'interno all'amministrazione della lista civile. Se questo avviene, il rimpasto è sicuro perchè l'ultimo ostacolo sarebbe tolto.

Un'altra; v'ha chi giura sulla creazione del progettato ministero del tesoro, che sarebbe dato all'on. Mezzanotte.

Una terza che ne abbraccia due in un colpo solo: tra i candidati alle segreterie generali del rimpasto si additano gli on. Ara e La Cava. Relativamente a quest'ultimo ho i miei dubbi, anche pel fatto che lo assegneranno al ministero dei lavori pubblici. E la competenza? Avere fatta una volta tanto la relazione sul bilancio, di quel dicastero non vuol dire sapere al caso prenderne in mano la gestione. Gli è proprio quel desso, fra i dicasteri, che domanda uomini dell'arte, escludendone, se fosse possibile, la segreteria dalle mutabili vicissitudini a cui l'espongono le crisi politiche.

## ESTERO

**Francia.** Dopo i giornali bonapartisti di Parigi, ecco quelli dei dipartimenti che si scagliano contro il sig. Guizot a proposito del noto incidente Olivier. Il *Courrier de Seine et Oise* fa un'intemera a Guizot il quale fra le altre cose, chiamò l'impero napoleonico « governo di ladri ».

« Quando voi facevate pompa del vostro gran cordone della Legion d'onore e del vostro collare del Toson d'oro per ricevere il prefetto dell'impero, voi facevate pur delle spese per un ladro subalterno. Quando voi e vostro figlio mendicavate un posto per quest'ultimo, quando Emilio Olivier, giustamente, lo nominava nel proprio ministero, sottodirettore dei culti non cattolici, voi non temevate dunque di affiliarvi ad una banda di ladri e dividervi con essi il bottino? Infine, signore, avete ben corta la memoria e l'impudenza lunga per parlare così contro l'uomo che ha « fatto l'elemosina a Guiglielmo Guizot, che, al ricevere la misera lettera che voi sapete e che noi possediamo, ha « pagato i suoi debiti di giuoco ».

E più sotto: « Ripeto che l'imperatore ha

piaghe del passato e lascerà alla Nazione come a suoi Re, una bella eredità di concordia, prosperità e potenza ».

Oggi è l'anniversario anche della nascita del principe Umberto, figlio di Vittorio Emanuele. Speriamo dunque, che il quattordici marzo sarà doppiamente festeggiato da tutti gli Italiani, tra i quali quelli del nostro Friuli saranno dei primi a farlo. »

L'arcivescovo di Milano invitò pubblicamente tutti i parrochi della Diocesi di Sant'Ambrogio a celebrare questa solennità; e questa volta finalmente anche ad Udine abbiamo sentito le campane del Duomo preannunciarla. Il 23 marzo poi a Roma ed in tutta Italia viene quest'anno celebrato, perchè si compie il venticinquesimo anno di regno di Vittorio Emanuele. È un quarto di secolo dei più fecondi di bene per l'umanità. In esso si fece l'unità nazionale dell'Italia e quella della Germania, si liberò il papà dalle cure mondane del temporale, che tanto lo distraevano dai suoi doveri di sacerdote con sommo danno del mondo cristiano; si emanciparono i contadini servi della gleba in Russia; i negri, schiavi della Repubblica americana, si costruirono centinaia di migliaia di chilometri di ferrovie, non nelle Indie e nel Giappone, e nell'Australia, si scavò attraverso l'Egitto quel canale che congiunge il Mediterraneo col Mar Rosso per il quale passano a migliaia i navigli a vapore, si gettarono nel fondo dei mari, quelle corde metalliche, per le quali la parola umana si comunica colla velocità del lampo. Peccato che non si sia rimossa ancora la prima pallata di terra per la nostra ferrovia pontebbana, e che i Friulani non abbiano saputo far guerra al secco scavando i canali del Leda-Tagliamento e delle Celline, coi quali farebbero venire la pioggia a loro grado sopra 150,000 campi del suolo friulano, rendendo possibile di vendervi molte e molte migliaia di bovini all'anno di più. Ma i Friulani sono duri a cominciare. Guai poi, se cominciano! (Not. della Rodas.)

« pagato dalla sua cassetta privata i debiti di « giuoco di Guizot figlio. »

Del resto crediamo che tra gli stessi avversari dell'impero, purchè di buona fede, non debbano mancare oramai quelli che disapprovino l'ingiustizia e l'imprudenza del decreto Guizot, complicata d'ingratitudine verso l'imperatore Napoleone III. Anche il *Times*, che pure si è mostrato spesso ben altro che tenero dell'Impero, giudica severamente il contegno dell'Accademia verso Olivier provocato da Guizot.

— Il *Courrier de l'Eure* dice che parecchi curati del dipartimento s'erano rifiutati a celebrare messe commemorative per la morte di Napoleone III. Il giornale, vedendo la generalità di questo rifiuto, crede poterne indurre che il divieto sia venuto dal vescovo della diocesi.

— Il *Moniteur de Puy-de-Dome*, redatto da un amico di Tiers, conferma la notizia che Mac-Mahon ha fatto passi presso il centro sinistro per la fusione dei due centri, e dichiarò che sarebbe bensì pronto a formare un Gabinetto del Settennato, ma non ammetterebbe che singoli membri di quel partito entrassero nel Gabinetto attuale.

**Germania.** La frazione delle Destre nel Reichstag ha deciso di proporre, per la legge militare, un piede di pace fisso di 362,000 uomini. Parrebbe che il Governo intenda cedere. Ci vorranno ancora per lo meno tre settimane prima che la legge militare venga discussa in seduta plenaria, cosicchè la sessione del Reichstag si prolungherà inevitabilmente oltre Pasqua.

— A Berlino venne battezzato in questi giorni un giapponese, di nome Tsusy, e prese il nome di Ernesto. Il giovane intende e spera di essere ascritto col consenso imperiale nell'i. r. corpo dei cadetti.

La funzione durò due ore con gran concorso di persone. Il neofito venne prima esaminato in materie bibliche, esame che sostenne assai bene. Così il *Preussischer Volksblatt*.

— Leggesi nella *Deutsche Nachrichten*: Un importante cambiamento sta per aver luogo negli esercizi dell'infanteria. Invece delle tre file usate fin qui, se ne useranno solamente due come avviene con i cacciatori e le compagnie del genio. Saranno pure introdotti grandi cambiamenti negli esercizi dei tiraglieri, e nel combattere alla spicciolata. Queste nuove istruzioni devono esser già poste in esercizio alla presenza degli ispettori.

Le fortificazioni di Metz sono presso al loro termine. Si sono conservate le antiche fortificazioni francesi, e solo si costruirono alcune altre opere all'ingiro. Venne solamente raso il forte di S. Privat, e ricostruito in sua vece un nuovo forte, a poligono, secondo il modo tedesco, circondandolo da un Tracè della circonferenza di 800 metri.

**Spagna.** Dopo la disfatta di Sommorostro, Castelar, d'intesa con Serrano, inviava a Caprera un suo segretario, per invitare il generale Garibaldi ad assumere un importante comando di volontari e guerriglia contro i carlisti.

L'invito fatto a Garibaldi, benchè lusinghiero per lui, era condizionato e crediamo coll'aggiunta di tali clausole, aggiunte di pugno di Serrano, che egli, per quanto ci consta, dette una risposta assolutamente negativa.

Il segretario di Castelar, il dottor Lopez, dopo aver ricevuto dal generale una lettera chiusa per l'ex-ministro, ripartì immediatamente alla volta di Spagna. (Gazz. d'Italia)

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Oggi ricorrendo il giorno natalizio di S. M. il Re e di S. A. il Principe Ereditario la città è in vari punti imbandierata. Nella Chiesa Metropolitana fu celebrato un servizio divino. Questa sera il Teatro Sociale sarà straordinariamente illuminato a cura della Società.

N. 6038.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Avviso.

Il Regio Console italiano in Buenos Ayres ha riferito al Ministero dell'Interno che il cholera manifestatosi colà fino dallo scorso dicembre, miette numerose vittime, maggiormente fra i nostri connazionali, che, dediti ai più faticosi lavori, nutrendosi male ed alloggiando peggio sono più esposti ai perniciosi effetti della malattia.

Aggiunge, inoltre, che gli emigranti arrivati in quel porto in grande numero cogli ultimi piroscafi rimangono per la maggior parte vaganti per le strade in cerca di lavoro che difficilmente riescono a procurarsi, e versano quindi nella più squalida miseria, accrescendo il numero delle vittime della epidemia che vi regna.

Porto a cognizione dell'Autorità Amministrativa e del Pubblico queste tristi notizie rinnovando loro vive raccomandazioni perchè siano impiegati tutti i mezzi già suggeriti dal Ministero per frenare l'emigrazione per l'America,

e siano gli emigrati informati dei pericoli, cui vanno incontro muovendo a quella volta. »

Udine li 10 marzo 1874.

Il Prefetto  
BARDESONO

N. 2639.

Municipio di Udine

AVVISO

Affinchè il sistema pneumatico pel vuotamento dei pozzi neri riesca in atto perfettamente inodoro, è necessario che il foro della vasca per il quale deve introdursi il tubo aspirante sia ridotto al minor diametro possibile.

Per ciò si invitano i proprietari di case a voler nel più breve tempo possibile far introdurre le necessarie modificazioni ai chiusini o sigilli di pietra.

Non si omette poi di rendere noto come tale operazione sarebbe facilitata ed attuabile con lieve spesa adottando una valvola girevole in ghisa, identa dal fabbro-mecanico sig. Antonio Passer e che tanto dall'Ufficio Tecnico Municipale, come dal Direttore Tecnico della Società Anonima pel vuotamento fu trovata opportuna.

Dal Municipio di Udine, li 11 marzo 1874.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

N. 2690-XXI

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa sui cani 1874 e ruolo suppletorio 1873.

Decrepati i Ruoli delle tasse suindicate a termini dell'art. 4 del Regolamento, si avvertono i contribuenti che i ruoli, stessi furono consegnati alla Esattoria Comunale per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 31 marzo corrente.

S'invitano però i contribuenti stessi al puntuale pagamento delle rispettive quote, avvertendoli che i difettivi cadrebbero in multa, e verrebbero poi escussi coi metodi fiscali.

Dal Municipio di Udine, li 12 marzo 1874.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Un'interpellanza ci viene mossa (e noi la mandiamo a chi di ragione, cioè alla Deputazione provinciale ed al Consiglio provinciale, che sta per radunarsi fra giorni) sopra l'Ordine del giorno Foraniti e sulla Commissione nominata nel seno del Consiglio provinciale in diebus illis dal Presidente avv. Candiani, per fare uno studio sui lavori di miglioria per le varie parti della Provincia.

Siccome la Commissione deve essersi seriamente occupata, durante tutto il tempo corso d'allora, dei suoi studi, e siccome essa assunse una grave responsabilità davanti al Consiglio ed al suo Presidente ed al Governo della Provincia ed a tutti i suoi cinquecentomila abitanti ed anche al pubblico di fuorivita, giacchè se n'è parlato in quei tempi nei giornali (dice l'interpellante, che si sottoscrive un elettore, a nome di molti altri) così va bene che si sappia a qual punto sono giunti i lavori di questa Commissione e quali conseguenze ebbero finora.

Si ha sentito (è sempre l'elettore che parla) parlare da ultimo di un progetto col quale si studiava d'irrigare circa ventimila ettari di terreni della landa incolta che si estende tra la linea della ferrovia, che ha per centro la città di Pordenone, ed i grossi paesi che l'attorniano mostrando come quell'opera farebbe la ricchezza di quei paesi. Quanto c'è di vero in ciò? Si parlò del ponte sul Tagliamento di Pinzano. Chi ne sa dire qualche cosa? Si parlò di rimboscamenti e di difese delle sponde dei nostri devastatori torrenti. A che punto siamo circa al pratico esequimento di questa idea? Si ha pensato, che in altri paesi, come nel Carso e nell'Istria, ci hanno preceduto in un sistema di rimboscamento dei monti denudati, dacchè sarebbe più che mai opportuno occuparsi, ora che il Senato del Regno approvò una proposta del senatore Torelli per il generale rimboscamento dei terreni incolti? Si ha pensato che lungo tutto l'estuario si possono guadagnare molte migliaia di ettari di terreni a buona coltura: colle colmate fattevi mediante le torbide dei fiumi, per adoperarvi quella gente che ora ci porta il cholera dall'Ungheria e dagli altri paesi transalpini?

L'elettore tira innanzi nella sua interpellanza; ma noi lo consigliamo a formularla con molta precisione di date, di nomi e di cose ed a pregare qualcheuno dei Consiglieri a presentarla al Consiglio, anzi a mandarla ancora prima alla Deputazione, affinchè possa essere compresa nell'ordine del giorno delle materie da trattarsi ed avere una pronta risposta.

È una regola del galateo parlamentare di far conoscere prima agli interpellati il soggetto della interpellanza, affinchè possano preparare bene la risposta, documentandola con tutti i fatti corrispondenti. Di certo quella Commissione, la quale sapeva di dover rendere conto al Consiglio ed al pubblico del suo operato, e che mesi sono era stata anche messa sull'avviso, deve avere lavorato molto. Se non fece molto finora dei suoi lavori, vuol dire che ha voluto presentare qualcosa di serio. Essa avrà

dunque delle buone novelle da recare al Consiglio, che non vuole essere preso per una rappresentanza da burla, ed alla Provincia, che nel frattempo ha dormito i suoi sonni tranquilli, ma che sente essere venuto il tempo di svegliarsi, ora che tutti sono desti. C'è nel paese come un presentimento delle grandi cose che sarà chiamato ad operare nel proprio vantaggio.

Adunque, ripetiamolo, che quegli elettori provinciali incaricati i Consiglieri del rispettivo distretto di presentare l'interpellanza al Consiglio. Di certo, tutti quelli che votarono l'ordine del giorno Foraniti ed il Foraniti per il primo, saranno pronti ad interpellare; avendo essi assunto la responsabilità della proposta e del voto e quindi anche dell'opera della Commissione, nominata dal Presidente del Consiglio.

Presto adunque ne sapremo qualcosa!

## Una dimenticanza da ripararsi.

Non v'ha italiano che non conosca la storia della splendida difesa del forte d'Osopo nel 1848, celebrata ormai da storici illustri, fra i quali il francese Debrunner, il Da Camin ed il Radaelli, che compendia quella memorabile fase guerresca compiutasi sull'aurora del nazionale nostro risorgimento, con le seguenti belle parole: « Su questa fortezza che ergevasi sulla vetta di ripidissimo scoglio alla sinistra del Tagliamento, dominando la strada che passa per S. Daniele e conduce in Germania, si compirono fatti incredibili di virtù, abnegazione ed eroismo. In questo nido d'aquile, 300 italiani, eransi rinchiusi. Non valsero le offese nemiche, né i ripetuti assalti ed intimidazioni; a queste risposero; i nemici furono respinti, la fame solo in ultimo poté vincere. Onore a quei prodi che illustrarono la terra italiana col loro coraggio! »

Avvenuta l'annessione delle venete provincie, una Commissione dei superstiti difensori fu ricavuta da S. M. Vittorio Emanuele che con evidente compiacenza s'intratteneva seco lei, chiedendo notizie dei fatti compiuti nella difesa di 8 mesi in quel forte, accettando con grato animo una medaglia che venne coniatata a ricordare il primo atto costituzionale ivi compiuto, nell'11 giugno 1848, vale a dire — l'unione al Piemonte delle venete provincie.

Nella seduta del 6 dicembre 1869, venne discussa in Parlamento una petizione dei pochi superstiti difensori d'Osopo, diretta a richiamare l'attenzione del Governo sulle sorti di essi, mentre nella profusione generale di ricompense nazionali che si sono date in questi ultimi tempi, si dimenticò quel pugno di bravi che combatterono ad Osopo, tenendo alto per ben otto mesi, fra le privazioni e gli stenti della fame, il vessillo d'Italia.

Presero parte alla discussione l'onor. Serpi relatore, l'onor. Di San Donato ed il deputato Comin, che ricordò alla Camera come la difesa d'Osopo nel 1848 fosse stata una delle più eroiche che la guerra nel Veneto abbia avute.

Dopo alcune risposte dell'onor. Minghetti, allora ministro della agricoltura e commercio, la Commissione propose, e la Camera approvò, di rimandare la petizione al ministero della guerra, perchè vedesse quello che fosse da farsi, e da proporre a beneficio dei superstiti difensori d'Osopo, con obbligo di riferire alla Camera il deliberato.

Trascorsero quattro lunghi anni da quella solenne seduta, ed i difensori d'Osopo, assottigliati ormai nella piccola loro schiera, giacciono tuttora in completa dimenticanza.

Noi richiamiamo l'attenzione del Governo e della stampa su questo fatto, reclamando una pronta soluzione. È questione di decoro e di gratitudine nazionale. La deliberazione della Camera presa nel 6 dicembre 1869 deve avere esatto compimento. (Gazzetta Livornese)

**Fiera di Lonigo.** Allo scopo di favorire il concorso alla Fiera e corse di cavalli che avranno luogo nella città di Lonigo nei giorni 24, 25, 26, 27 e 28 corrente verranno distribuiti per quella Stazione viglietti di andata e ritorno di I, II e III classe, oltre che dalle Stazioni già abilitate, anche da quella di Udine, e ciò a cominciare dal primo treno del giorno 24 e nei successivi 25, 26, 27 e 28 corrente.

I prezzi fissati per i viglietti da rilasciarsi dalla Stazione di Udine sono i seguenti:

Da Udine a Lonigo I classe L. 32.80, II classe L. 23.75, III classe L. 16.90.

Il ritorno, facoltativo in tutti i giorni e cogli stessi treni, non si potrà protrarre oltre al primo treno del giorno 29.

**Fuga precipitosa di due cavalli.** L'altra notte in Via S. Lucia furono lasciati soli due cavalli attaccati ad una vettura. Ma non appena essi avvertirono di essere liberi, si diedero a fuga precipitosa con grave pericolo e spavento dei passanti. E giunti che furono all'angolo di Via Bartolini, investirono in una colonna dei vicini sottoportici colla vettura, la quale all'impetuoso urto andò riversa e fracassata. Per buona ventura non si hanno a deplorare disgrazie per simile caso, che poteva d'altronde riuscire fatale.

Ciò serva di lezione a quei tanti, che si di spesso incautamente abbandonano sulle pubbliche vie i loro cavalli con evidente pericolo dei cittadini.



**Teatro Sociale.** Sabato 14 *Il Ridicolo*, di Ferrari. Recita fuori d'abbonamento. Domenica 15 *Cause ed effetti*, di P. Ferrari.

## FATTI VARI

**Un altro svilamento di treno.** Jeri ci è stata la posta di Roma in causa di un accidente ferroviario a pochi passi da Orte, paese vanta ne' suoi annali i più bei casi di svilamento dei quali a buon diritto può andare sulla Società delle strade ferrate romane. I vagoni del treno merci N. 424, uscirono dal binario ponendosi a traverso la via. Non si è però ancora se essi siensi rovesciati e frantumati, o se semplicemente abbiano reso ingombrante la via senza soffrire alcun guasto. Non evvi deplorare alcuna disgrazia.

**Abolizione del dazio consumo.** Or son nei giorni radunavansi in Milano i rappresentanti dei Comitati abolizionisti del dazio-consumo. Brescia, Torino, Milano, e dopo aver stabilita definitivamente in questa ultima città la sede della Lega nazionale per l'abolizione del dazio-consumo addivenivasi alle seguenti conclusioni: L'adunanza, considerando i danni che la esistenza del dazio-consumo reca alle industrie, ai commerci ed alle condizioni del vitto per le classi povere delle città; l'ingiustizia, la mala amministrazione, l'immoralità e l'enorme dispendio che genera;

Ritenendo che praticamente è possibile ai comuni surrogare, e per conto proprio e nell'interesse del Governo, altre imposte meno vessatorie, meno perniciose e più eque;

Delibera: Di fare opera presso le amministrazioni delle città murate, le Camere di commercio e le Associazioni agrarie del Regno, perchè dedichino appositi rappresentanti per un'adunanza, tenersi in Milano, onde discutere sull'importante riforma e sull'opportunità di chiedere al Parlamento una modificazione della legge, nel senso che, salva la quota da corrispondersi al Governo, sia in facoltà ai Municipi di appiarsi a quei cespiti di reddito che, più convenienti alle rispettive condizioni locali, presentassero al Governo stesso le garanzie necessarie per essere approvati.

L'adunanza confida e fa anche assegnamento sul valido appoggio della stampa periodica.

**Congresso postale.** Ecco i punti che formeranno l'oggetto principale delle discussioni del Congresso postale che avrà luogo in Berna il 15 settembre p. v.

Il prezzo del porto di una lettera affrancata del peso non superiore di 15 grammi, dovrebbe essere fissato a cent. 20, qualunque sia il luogo dove è diretta e donde viene, purchè le località siano comprese nella zona internazionale. Se la lettera non è francata dovrebbe pagare il doppio.

I libri e le stampe dovrebbero pagare 10 cent. per ogni 70 grammi; ma non dovrebbero sorpassare 1 chilogrammo.

I campioni di merci sono parificati alle stampe; colla differenza che non dovrebbero superare in peso 1/4 di chilogrammo.

Ogni lettera può essere raccomandata pagando 20 cent. In caso di smarrimento saranno pagati al mittente 50 franchi.

Sarebbe abolito ogni diritto di transito postale. Il prezzo del porto sarebbe diviso fra lo stato mittente e quello destinatario.

Non avverrebbe quindi il caso che succede attualmente, per esempio, fra la Svizzera e la Spagna. Il porto fra questi due paesi è di 2 franchi (circa 50 cent.) pari a 17 *cuartos*. La Francia, per il passaggio delle lettere sul suo territorio, preleva 13 *cuartos*; rimangono però soli 4 *cuartos* dei quali 2 alla Svizzera e 2 alla Spagna.

**Concorsi agrari regionali.** Il ministro di agricoltura ha stabilito che i concorsi agrari regionali abbiano luogo nel 1875 nella 2<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, e 9<sup>a</sup> circoscrizione.

La 2<sup>a</sup> comprende le provincie di Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Potenza, Cosenza, Catanzaro e Reggio (Calabria).

La 5<sup>a</sup> comprende le provincie di Belluno, Udine, Treviso, Vicenza, Verona, Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Ravenna, Pesarò e Forlì.

La 9<sup>a</sup> circoscrizione comprende la Sicilia. Sono state invitate le Deputazioni provinciali interessate a mettersi d'accordo per fissare, nelle rispettive circoscrizioni, la sede del concorso.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Si assicura che alcuni deputati abbiano intenzione di proporre alla Camera di tener una seduta segreta per esaminare quali provvedimenti potrebbero prendere, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, per evitare che, in caso di smarrimento dei libretti di circolazione, altri se ne possa servire, compromettendo l'onore di chi lo ha perduto intanto che froda l'erario pubblico. (Opinione).

— La Camera è chiamata oggi a nominare la Commissione del Bilancio. Sono stati presi degli accordi fra i vari partiti. La *Libertà* dice che il gruppo capitanato dal deputato Ara si è messo d'accordo con la destra. Non sappiamo, soggiunge, se si possa dire lo stesso del gruppo capitanato dall'on. De Luca.

— Le dieci relazioni sui provvedimenti finanziari verranno distribuite ai deputati nella giornata di sabato.

— Fra le dimostrazioni che si vogliono fare in occasione del 25 anniversario dell'assunzione del Re al trono, è pur quella di una sciabola d'onore per cui si stanno sottoscrivendo i componenti le Case civili e militari di S. M. (Gazzetta Piemontese).

— Scrivono da Roma alla Gazz. di Venezia:

Il progetto di legge per modificare l'ordinamento dei giurati, ch'è venuto oggi in discussione alla Camera, si compone di due parti distinte. La prima si riferisce ad un progetto presentato dall'ex ministro di grazia e giustizia De Falco, or sono più di due anni, e la seconda si riferisce al progetto presentato nello scorso mese dall'attuale guardasigilli, comm. Vigliani. Il primo dei due progetti aveva lo scopo principale di garantire che all'ufficio di giurati non vengano assunti che cittadini incapaci di giudicare, per modo che sia tolto o scemato lo spettacolo allarmante di verdetti assurdi o contraddittori che incoraggiscono la canaglia ed inquietano i galantuomini. Il secondo progetto ha per fine di modificare e di rendere più assicurante il modo con cui si svolgono e si concludono i dibattimenti davanti alle corti d'assise.

Gli oratori che hanno avuto finora la parola si sono quasi tutti pronunciati in favore del progetto, sebbene non tutti in termini assoluti.

Sotto gli auspici e la direzione di parecchie principali notabilità reazionarie, si sono costituiti quei dei Comitati e dei sub Comitati per una colletta a scopo di aiutare i carlisti di Spagna. E mi dicono anche che, segretamente, si facciano arruolamenti per l'esercito carlista e che non pochi disgraziati siensi già indotti a partire alla volta di Spagna.

— Tutti gli sforzi fatti dal Vaticano presso la Corte austriaca per impedire la presentazione delle leggi confessionali essendo andati a vuoto, ora incomincerà il periodo della resistenza del clero alle leggi stesse. Ma non pare che la Santa Sede voglia spingere le cose all'estremo e a monsignor Jacobini, nuovo nunzio a Vienna, si raccomanderà una grande moderazione per non inasprire la contesa. Monsignor Jacobini, dice il corrispondente romano del *Corr. di Milano*, pare adatto allo scopo, perchè non ha dato prova, finora, d'idee troppo fanatiche.

— Il *Constitutionnel* dice:

La Commissione dell'armata si riunisce per terminare i suoi lavori: tutti i capi di corpo sono unanimi nel dichiarare che un profondo scoraggiamento si produce fra i migliori ufficiali, per causa delle lentezze della discussione, e del conseguente ritardo nel votare la legge della riorganizzazione militare.

Noi quindi supplichiamo il ministro e la commissione dell'armata di preoccuparsi della soluzione prossima di tale questione vitale per l'armata francese.

— Nelle recentissime del *Constitutionnel* si legge:

Il sig. di Kératry ha diretto all'Assemblea una petizione per domandare che Gambetta sia messo in istato d'accusa, in seguito al rapporto del sig. de la Borderie sul campo di Conlie. Gambetta è giunto a Versailles.

— Lettere uffiziose dei giornali tedeschi dicono che il Vaticano intende convocare i vescovi cattolici per deliberare sui modi di conservare la potenza politica e materiale. La *Magdeburger Zeitung* dice che si tratterebbe della cessione di tutti i beni ecclesiastici a persone private.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 12.** Alcuni generali chiesero il permesso d'andare in Inghilterra.

Il loro scopo era evidentemente quello di trovarsi presenti alla manifestazione bonapartista.

Il Governo, in apparenza, non s'oppose al loro viaggio. Solamente rilasciò i permessi colla condizione di non servirsene dal 12 al 20 corrente.

**Versailles 12.** L'Assemblea approvò con voti 386 contro 280 l'emendamento Pouyer-Quertier che stabilisce una tassa d'esercizio sulle raffinerie dal 1<sup>o</sup> luglio 1875. Il ministro del commercio disse che si intavolarono trattative coi firmatari della Convenzione del 1864. Broglie presentò un progetto di proroga dei Consigli municipali finché si ponga in vigore la nuova legge municipale. L'urgenza è approvata.

**Roma 13. (Camera).** Continua la discussione sul riorganamento dei giurati.

Pisanelli risponde anzi tutto alle obiezioni sollevate nella seduta precedente da Piccioni

contro le disposizioni proposte, e in sostanza contro l'istituzione dei giurati, ch'egli difende e dimostra non solo corrispondente ai dettami e ai bisogni della nostra civiltà, ma anche utilissimo agli interessi della giustizia.

Esamina quindi le singole disposizioni di legge, ne dà ragione e risolve i dubbi suscitati da vari oratori. Esorta la Camera a darvi il suo suffragio. La seduta continua.

**Pest 12.** Quest'oggi arrivò qui il conte Andrássy. Si attende per domani la pubblicazione della decisione dell'imperatore relativamente al nuovo ministero.

**Parigi 12.** In Bordeaux e nella Haute Marne vennero eletti dei repubblicani.

**Pest 12.** In seguito gli ultimi eccessi di Nuova-Pest furono finora consegnate a questo tribunale 24 persone.

**Berlino 12.** Il governo germanico proibì ai preti banditi dalla Svizzera di stabilire domicilio nell'Alsazia e Lorena.

**Parigi 12.** Rouher è partito per Chislehurst in unione a quindici deputati bonapartisti.

**Parigi 12.** Il conte d'Armin partirà domenica. Il principe di Hohenlohe non verrà a sostituirlo che per la fine di aprile.

**Madrid 12.** Un telegramma di Serrano annuncia che le operazioni saranno riprese la settimana ventura. Le truppe repubblicane dispongono di 124 cannoni Krupp e 70 pezzi da montagna. Lo spirito delle truppe è eccellente. I rinforzi continuano.

## Ultime.

**Berlino 13.** La Commissione militare ha respinto quasi a pieni voti contro soli 4 il paragrafo 1<sup>o</sup> della legge militare, il quale stabilisce a 401,659 uomini il piede di pace. Fu respinta del pari la proposta mossa dal centro di determinare nella cifra di 386,000 uomini il piede di pace stabile. I liberali eccitarono il Governo a dichiarare alla seconda lettura della legge d'essere disposto ad ammettere qual minimo la cifra di 360,000 uomini. In tal caso i liberali verranno ad una transazione.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 marzo 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.9	755.0	757.5
Umidità relativa	46	23	58
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	N.O.	S.O.	calma
Vento (direzione)	1	1	0
Velocità chil.	1.2	5.2	1.6
Termometro centigrado			
Temperatura (massima)	6.4		
(minima)	-2.2		
Temperatura minima all'aperto	-6.7		

## Notizie di Borsa.

BERLINO 12 marzo

Austriache	192.78	Azioni	140.78
Lombarde	91.	Italiano	61.

PARIGI 12 marzo

Prestito 1873	91.67	Meridionale	—
Francese	60.55	Cambio Italia	—
Italiano	61.75	Obblig. tabacchi	485.
Lombarda	346.	Azioni	785.
Banca di Francia	3820.	Prestito 1871	—
Romane	68.75	Londra a vista	25.24
Obbligazioni	176.	Aggio oro per mille	—
Ferrovie Vitt. Em.	185.	Inglese	92.14

FIRENZE, 13 marzo

Rendita	71.27	Banca Naz. it. (nom.)	2146.
(coup. stacc.)	69.	Azioni ferr. merid.	454.
Oro	23.10.	Obblig.	220.
Londra	28.90.	Buoni	—
Parigi	115.32	Obblig. ecclesiastiche	—
Prestito nazionale	68.	Banca Toscana	1516.
Obblig. tabacchi	—	Credito mobil. ital.	850.50
Azioni	880.	Banca italo-german.	259.

VENEZIA, 13 marzo

La rendita, cogli interessi da 1 gennaio p. p., pronta da — a 71.20 e per fine corr. da — a 71.25. Da 20 fr. d'oro da — a 23.06. Fior. aust. d'argento a L. 2.69. Banconote austriache da L. 258.5/8 a L. — p. f.

Azioni della Banca Veneta da L.	245.	a L.	—
» della Banca di Cr. Ven.	225.	»	—
» Banca nazionale	—	»	—
» Strade ferrate romane	—	»	—
» della Banca austro-ital.	—	»	—
Obblig. Strade ferr. V. E.	—	»	—
Prestito Veneto timbrato	—	»	—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1874 da L.	71.20	a L.	71.25
» » 1 luglio	69.05	»	69.10

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento da L.	268.50	a	268.50
Pezzi da 20 franchi	23.05	»	23.05
Banconote austriache	258.50	»	258.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento		
» Banca Veneta	6	»	»
» Banca di Credito Veneto	6	»	»

TRIESTE, 13 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.21.1/2	5.23.1/2
Corona	»	8.88.1/2	8.89.
Da 20 franchi	»	11.16	11.18
Sovrane Inglese	»	—	—
Lira Turche	»	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	»	104.25	105.50
Argento per cento	»	—	—
Colonnati di Spagna	»	—	—
Tallieri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 12	al 13 marzo
Metalliche 5 per cento	fior.	69.60	69.75
Prestito Nazionale	»	73.75	73.75
» del 1860	»	103.75	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	975.	975.
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	236.25	233.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.30	111.50
Argento	»	105.	105.35
Da 20 franchi	»	8.88.1/2	8.89.
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 14 marzo

Frumento (ettolitro)	it. L.	27.34	a L.	29.16
Granoturco	»	20.49	»	21.87
Segala nuova	»	18.45	»	18.25
Avena vecchia in Città	»	13.15	»	13.25
Spelta	»	33.50	»	33.65
Orzo pilato	»	33.60	»	33.65
» da pilare	»	17.	»	17.10
Sorgorosso	»	—	»	9.05
Miglio	»	—	»	12.25
Lupini	»	—	»	—
Saraceno	»	—	»	—
Fagioli nuovi li chil. 100	»	—	»	44.25
Fagioli comuni	»	—	»	34.15
» alpigiani	»	—	»	37.
Fava	»	—	»	—
Castagne	»	—	»	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste
2.4 ant. (dir.) — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
10.7 » — 10.31 »	6. — » — 3. — pom.
2.21 pom. — 9.20 pom.	10.55 » — 2.45 a. (diret.)
9.41 »	4.10 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

Jeri all'ore 3 pomeridiane, dopo lunga e penosissima malattia, moriva munito dei conforti della nostra Religione il signor **Carlo Leicht** Ricevitore Doganale in pensione nell'età di anni 81.

La vedova Luigia Leicht nata de Luisa, e il figlio ne danno addolorati il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 5 pomeridiane nella Metropolitana.

Udine, 14 marzo 1874.

N. 14

## TEATRO SOCIALE

## AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso all'appalto di questo Teatro nella stagione prossima di agosto e settembre, per darvi N. 20 rappresentazioni con due grandiose opere serie, e con artisti di primissimo ordine.

La dotazione è fissata in L. 17,000. inalterabilmente.

A completare l'orchestra occorrono N. 11 professori forastieri, oltre al maestro concertatore, e direttore d'orchestra.

I coristi saranno portati al N. di 25 a 30 completandoli con 5 a 6 forastieri, così pure il numero delle coriste forastiere sarà dalle 5 alle 8 a seconda dello spettacolo.

Le spese serali, compresa l'orchestra e cori della città, illuminazione, movimento scenico, inservienti, banda sul palcoscenico ecc. ecc. ascendono a L. 300 circa.

L'impresa sarà obbligata a sottostare ad ogni e qualunque spesa per contratto, tassa, palco per la questura ecc. ecc. combinando altresì direttamente le scritture delle masse d'orchestra e corali esistenti in Udine.

Gli aspiranti dovranno entro marzo p. v. inoltrare le loro proposte contenenti le Opere da darsi i nomi dei cinque principali esecutori, quello del direttore d'orchestra e maestro concertatore.

Tale proposta dovrà essere accompagnata da deposito di L. 1500, che verrà trattenuto all'autore del progetto che la Presidenza avrà ritenuto migliore. Senza tale deposito non sarà presa in considerazione veruna proposta.

L'impresario preferito cinque giorni dopo ricevute comunicazione, dovrà presentarsi in persona alla Presidenza per stabilire di comune accordo le condizioni secondarie dell'appalto e procedere alla stipulazione del relativo contratto a garanzia del quale dovrà depositare L. 4000 (quattro mila) nella qual somma verranno comprese le L. 1500 (millecinquecento) come sopra ritenute.

Dalla Segreteria del Teatro Sociale

Udine, li 27 febbraio 1874

La Presidenza

A. BEARZI — C. FACCI — P. GAMBIRASI.

Il Segretario

Mason.

LA DITTA

INSELVINI LORENZO

di

OSPITALETTO BRESCIANO

importatrice diretta di Cartoni Seme Bachi Giapponesi annuali a Bozzolo verde per la campagna 1874

## AVVISA

Tenere disponibile a prezzi da convenirsi una piccola quantità di **Cartoni Originali Giapponesi** delle migliori Provincie.

INSELVINI LORENZO.

Per le trattative dirigersi in Udine presso il sig. Pietro de Gloria, Via del Goglio N. 21.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

N. 486

## Avviso

Con Reale Decreto 30 novembre 1873 N. 24633, il signor Notajo dott. Luigi Comazzo ottenne il tramutamento dalla residenza di S. Giovanni di Manzano a quella nel comune di Tolmezzo.

Avendo egli regolata la propria cauzione, portandola alla inerente di L. 1700.00 riconosciuta idonea dal R. Tribunale Civ. e Correz. in Tolmezzo ed avendo eseguita ogni altra pratica ingiuntagli; si fa noto che, da questa R. Camera di Disciplina notarile, venne installato nell'accennata nuova residenza in Tolmezzo nel giorno 5 del corrente mese.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli  
Udine 9 marzo 1874.

Il Presidente  
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere  
A. Arico

N. 172

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo  
Municipio di Lauco

A tutto il giorno 20 marzo 1874 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1200 pagabili in 4 eguali rate trimestrali posticipate.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze in bollo competente, e corredate dei documenti dalla legge richiesti, a questo Protocollo entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salvo la superiore approvazione e l'eletto entrerà in carica appena sarà esecutoria la deliberazione esportante la nomina.

Avvertesi, che incombe l'obbligo, oltre al disimpegno dei lavori ordinari, della tenuta dei Registri di Stato Civile, del gratuito disimpegno di tutti i lavori straordinari, e la ricchezza mobile a carico del segretario stesso, coll'obbligo della residenza al capoluogo.

Dall'Ufficio Municipale  
Lauco li 6 marzo 1874.

Il Sindaco  
RAMOTTO GIOVANNI

N. 133 I-5

MUNICIPIO DI FELETTU UMBERTO

## Avviso

Approvato dal Consiglio Comunale il progetto di costruzione della strada che dalla piazza di Feletto mette pel borgo Zoratto alla vecchia postale fra Udine e Tricesimo, modificata giusta le prescrizioni portate dal Prefettizio Decreto 20 settembre 1872 n. 25076, si avverte che il progetto stesso trovasi esposto nell'Ufficio Municipale per giorni 15 dalla data del presente avviso, onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne conoscenza e presentare entro detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno venir fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale in apposito verbale da sottoscrivere dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che detto progetto tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 15 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Feletto Umberto, 14 marzo 1874.

Il Sindaco  
P. R. FERUGLIO.

## DOLORI DI DENTI

Sieno questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo dell'acqua anestetica per la bocca del dott. J. G. Popp. Coll'uso continuo fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminente nell'eliminare il cattivo odore del fiato.

## PIOMBO PER I DENTI

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo per i denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empier i denti cavi, cariati, e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione della carie; impedendo siffattamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della scialiva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il mal di denti).

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Botner, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmacia; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmacia; Cornelli, farmacia; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.



DEPOSITO IN UDINE  
presso il sig. NICOLÒ CLAIN  
PARRUCCHIERE  
Via Mercatovecchio  
Tiene pure la tanto rinomata acqua Celeste al flac L. 4.

RACCOMANDAZIONE  
NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco; e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

## CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a evare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

## ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi-Udine.

63

## LIBRERIA - CARTOLERIA

PRESSO Luigi Berletti UDINE

## DANZE PER PIANOFORTE

CARNOVALE 1874.

## Valtzer

Faust C. Crepuscoli  
Strauss Gio. Scene d. Carnovale  
Sangue Vennese  
Strauss Gio. Saluti patriottici  
Zikoff Fr. Primav. in viaggio

## Polke Mazurke

Faust C. Belvedere  
Angeletta  
Gabriela  
Hermann H. Rosa vaga  
Parlow A. Fiori di monte  
Zikoff Fr. Amante fedele  
La bella Mugnaja  
Strauss Gio. Saluto dell'Austria  
Strauss Gio. Viola tricolore

## Galop

Faust C. Su e giù pel monte  
Hermann H. Girandole  
Zikoff Fr. Della Stagione

Zikoff Fr. Viva  
Strauss Ed. Dopo il riposo

## Polke

Adami L. Primo pensiero  
Faust C. Tutto brio  
Mio Tesoro  
Sbalza, Sbalza  
A spron battuto  
Levare e volare  
Passo a passo  
Ida  
Sibilla  
Chiaretta  
Margheritina  
Bacio per aria  
Bacio  
Cavaliere  
Nobiltà  
Wally  
Amoretti  
I sette allegri

Strauss Gio. Prendila!

## RECENTISSIME NOVITÀ MUSICALI

Gobatti S. I Goti. Opera completa per Canto e Pianoforte Fr. 50. —  
id. Riduzione per Pianoforte solo. 30. —  
Gounod C. Blondina. 12 Melodie per M. S. o Bar. netti 8. —

## EDIZIONI ECONOMICHE - RICORDI

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini, completo per Pianoforte con molte parole intercalate nella musica. — Un bel volume di pagine 125 per lire una.

LITOGRAFIA

## TESTAMENTO DI UN VECCHIO BACOLOGO

ISTRUZIONI PRATICHE DI BACHICOLTURA

DEL CONTE GHERARDO FRESCHI

PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA.

SECONDA EDIZIONE

Si vende presso l'Associazione agraria Friulana (Udine, palazzo Bartolini). — Lire 1.20.

## VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

## RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Festschwellungen gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlechte nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — V. ra tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione.

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta e venduta nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d'ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno L. 1.20  
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca L. 1.75  
Negli Stati Uniti d'America, franca L. 2.30

## Cartoni Seme Bachi

GIAPPONESI ANNUALI SCELTI

D'IMPORTAZIONE DOTT. GAETANO AGRATI.

PREZZO LIMITATISSIMO.

VENDITA ALLA SEDE DELLA SOCIETÀ

MILANO, Via Pietro Verri, N. 3.

In UDINE presso Pietro Valenti e C.

UN LEMBO DI CIELO

DI MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

PAGAMENTO A RATE

VERE AMERICANE



6, Via San Fco da Paola 6

Deposito presso Bertolotti Piazza S. Giacomo